

IL TEMPO

*Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo sognato
che bisognava sognare*

Così Ivano Fossati in una sua bella canzone.

Oggi, purtroppo, di tempi lunghi per aspettare non ne vedo all'orizzonte. Ma non può essere però che ciò debba significare rinunciare ad avere sogni. Certo viene spesso da dire che il Tempo non è più quello di una volta, ma sappiamo bene che non è così.

Perché il Tempo è sempre lo stesso. Lo è stato, lo è e lo sarà. Il fatto è che noi non siamo più quelli di una volta, e il mondo non è più quello di appena qualche decina di anni addietro.

Per dire, pochi giorni fa, per pochi secondi di assenza di peso nello spazio qualcuno ha appena sborsato 250.000 dollari Richard Branson, il papà della Virgin e molto altro. Dunque, del Tempo ora possiamo persino anche dare una valutazione economica, a seconda di dove stia passando: sulla terra o nello spazio.

Il Tempo, e il suo passare, ha da sempre appassionato fisici e filosofi di ogni tempo e latitudine. Noi siamo abituati a considerare un'ora di tempo come un ventiquattresimo del giorno, un minuto come un sessantesimo di ora e un secondo come un sessantesimo di un minuto. Per convenzione. Ma anche, pare, per antica saggezza dei Babilonesi.

Comunque, le convenzioni, e pure la saggezza, non si applicano necessariamente alla cultura delle persone, e ai proverbi, che molto spesso la rappresentano. E abbiamo tutti vissuto anche il nostro "tempo delle mele", al quale ricordo siamo tutti commosamente appassionati.

Perché l'unico tempo certo è quello passato, se è vero - com'è vero - che la vita è divisa in tre momenti: passato, presente e futuro. E di questi, purtroppo il momento che stiamo vivendo è sempre troppo breve e quello che ancora dobbiamo vivere non è sicuro. Solo quello che **abbiamo già vissuto, è certo.**

Senza nessun rimpianto. Arisa sembra cantare quel vecchio saggio di Seneca, che pensava che i suoi conterranei usassero il tempo senza risparmio, quasi non costasse nulla. La verità, sosteneva, è che ne sprechiamo molto.

Insomma, a essere giovani e saggi sembra proprio s'impari da vecchi. Sarà perché, come si dice, il tempo è galantuomo. E sarà pure anche perché, dopo mesi e mesi di mascherine a filtrare, attutire, distorcere la nostra voce, abbiamo tutti un po' imparato a vedere la vita e misurare il tempo, il nostro e quello degli altri, attraverso gli occhi. I nostri e quelli degli altri. Così come ci ha insegnato Gianmaria Testa, poco prima di lasciarci, purtroppo **troppo giovane.**

Cari amici, non sprecate neppure un attimo delle vostre meritate vacanze. Al massimo andate a sentirvi questo podcast sul nostro sito, che poi ci risentiamo. A settembre